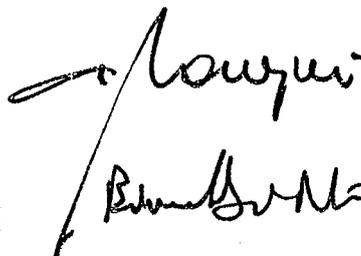


Att. 13

OGGETTO: Indagine amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 12,00 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Vice Capo Vicario della Polizia Prefetto Alessandro Marangoni, il quale riferisce: la sera, credo del 28 maggio, il Prefetto Valeri, su collegamento telefonico diretto tra uffici, mi comunicò che aveva ricevuto dall'Ambasciatore del Kazakistan a Roma, mandatogli dal Prefetto Procaccini, una notizia precisa e circostanziata sulla localizzazione di un pericoloso latitante kazako nella capitale. Mi precisò che in merito la Squadra Mobile già ci stava lavorando. Il giorno dopo mi informò che le ricerche avevano avuto esito negativo e che di ciò era stata data notizia al Gabinetto del Ministro. Della vicenda non sentii più parlare, peraltro la ritenevo chiusa, essendone informato pienamente il Gabinetto del Ministro, sino al primo pomeriggio di domenica 2 giugno quando il Capo della Polizia mi chiese notizie in ordine alla espulsione di due donne kazake. Io, non avendo alcuna informazione su di esse, presuntivamente ricondussi alla vicenda del latitante kazako. Mi riservai le verifiche necessarie, che richiesi al Prefetto Chiusolo e al Prefetto Valeri. Avuti i relativi riscontri, li riferii quel giorno stesso al Capo della Polizia. Gli approfondimenti sono partiti il giorno dopo.

Letto, confermato e sottoscritto

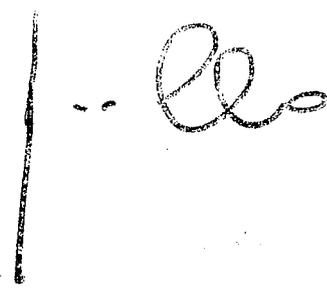

Alessandro Marangoni

OGGETTO: Indagine amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredecim, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 14,00 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Direttore Centrale della Polizia Criminale – Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Pref. Francesco Cirillo.

Il 28 maggio scorso, intorno alle 20,15 circa ho ricevuto una telefonata del Prefetto Alessandro Valeri che mi stava chiamando, dall'ufficio del Capo di Gabinetto, per sollecitare la mia attenzione su una attività di polizia giudiziaria nei confronti di un cittadino kazako. Rispondevo di non essere informato della cosa ma che comunque avrei chiesto informazioni al responsabile del settore internazionale della mia direzione cui fa capo la sala operativa internazionale, alla quale pervengono di norma 400/500 segnalazioni giornaliere. Il funzionario, Dott. Gennaro Capoluongo, di cui presento un'ampia e documentata relazione redatta in data odierna, mi comunicava che già era stata informata la Questura di Roma e che le attività erano già state avviate per verificare la posizione del cittadino straniero. Davo indicazioni al citato funzionario di assicurare il nostro interessamento spiegandolo al Prefetto Valeri. Il giorno dopo venivo informato, non ricordo se dal Pref. Valeri o dallo stesso Dott. Capoluongo, che l'operazione aveva avuto esito negativo, senza alcun dettaglio sulle modalità in cui si era svolta. Della presenza della moglie del ricercato e della figlia ho appreso solo successivamente dagli organi di stampa.

Letto, confermato e sottoscritto.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line followed by a stylized, cursive flourish.

OGGETTO: Inchiesta amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 8,20 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Prefetto Alessandro Raffaele Valeri, Capo della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza il quale a domanda riferisce: il 28 sera dopo le 20,00, non ricordo con precisione l'ora, fui chiamato dal Capo di Gabinetto Dott. Giuseppe Procaccini per recarmi nel suo ufficio per comunicazioni urgenti. Nell'ufficio del Capo di Gabinetto trovai l'Ambasciatore Kazako a Roma Adrian Yelemessov ed un Consigliere della stessa Ambasciata. Dopo le presentazioni il Capo Gabinetto mi rappresentò che le autorità Kazake avevano segnalato la presenza in Italia di un pericoloso latitante. Lo stesso Ambasciatore rappresentò ampiamente i motivi di preoccupazione in ordine alla pericolosità del latitante Kazako Abylazov Mukhtar, precisando che lo stesso era armato, accompagnato da uomini armati e con collegamenti con il terrorismo internazionale. Nella circostanza consegnò un carteggio inerente lo stesso latitante, tra cui una copia del bollettino di ricerche internazionali dell'Abylazov diramato dall'Interpol. Il Prefetto Procaccini me ne consegnò una copia. Rappresentai all'Ambasciatore che si sarebbe dovuto rivolgere alla Questura in quanto il Dipartimento non svolge attività operative sul territorio. Lo stesso Ambasciatore mi riferì che quella mattina aveva parlato della cosa con il Dirigente della Squadra Mobile Dott. Renato Cortese, a cui aveva fornito gli stessi elementi informativi, con precisa indicazione della villa ove il latitante si nascondeva. Chiamai attraverso il cellulare, direttamente dalla stanza del Prefetto Procaccini, il Dott. Cortese, il quale confermò di avere incontrato l'Ambasciatore, che anche lui aveva ricevuto una documentazione, tra cui il citato bollettino rosso Interpol, e che già avevano organizzato una perquisizione nella villa alle prime ore del giorno dopo. Gli raccomandai di tenermi informato. Nel medesimo contesto informai il Vice Capo della Polizia Prefetto Cirillo, a cui fa capo l'Interpol, ed il Prefetto Gaetano Chiusolo, Capo della Direzione Centrale Anticrimine, che coordina le attività delle squadre mobili. Subito dopo ne informai il Vice Capo Vicario. Il mattino dopo, il giorno 29 intorno alle ore 7,00, venni informato dell'esito negativo delle ricerche. Non ricordo se fui io a chiamare la Questura o loro ad avvisarmi e non ricordo con precisione con chi parlai, se con il Dott. Cortese o con il Questore di Roma. Immediatamente riferii l'esito delle ricerche al Prefetto Procaccini e al Prefetto Marangoni. L'informazione che ricevetti e che trasferii riguardava solo l'esito delle ricerche, senza alcuna informazione di dettaglio. Qualche ora dopo, in ufficio, fui riconvocato dal Prefetto Procaccini perché era ritornato l'Ambasciatore Yelemessov, mi recai da lui ed il diplomatico esternò dubbi sulla efficacia dell'intervento fatto dalla Polizia italiana, sostenendo che il latitante poteva essere nella villa in qualche nascondiglio appositamente realizzato. Non ricordo bene se avvisai io la Questura o il Prefetto Chiusolo, oppure fu lo stesso Ambasciatore che mi disse di aver informato la Questura. Appresi dell'esito negativo delle ulteriori ricerche, probabilmente proprio dal Prefetto Chiusolo, a cui fa capo anche la Polizia Scientifica, che ebbe a specificare che ai fini delle ricerche era stata utilizzata un'apparecchiatura, della citata Polizia Scientifica, atta alla individuazione di nascondigli. Di questo esito negativo informai il Gabinetto del Ministro, non ricordo con precisione se parlai direttamente con il Prefetto Procaccini o con la sua vice Prefetto Triestino. Anche in questa circostanza non fui informato, né informai alcuno, della presenza della moglie del latitante. Non ho memoria di aver avuto, prima dell'esecuzione dell'espulsione della donna, informazione in ordine al trattenimento presso il CIE della moglie del latitante, né della presenza di una bambina, né dell'espulsione a mezzo di un volo privato. Credo di aver incominciato ad acquisire informazioni sulla vicenda espulsione di SHALABAYEVA Alma e della figlia a partire dalla sera del 2 giugno.

Letto, confermato e sottoscritto .

OGGETTO: Indagine amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 12,00 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Prefetto Gaetano Chiusolo, il quale riferisce: il 28 maggio scorso, intorno alle 22,00 circa, vengo informato dal Prefetto Cirillo, Direttore Centrale della Polizia Criminale e Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza che il Servizio di Cooperazione Nazionale della sua Direzione Centrale, in cui è ricompresa la struttura nazionale Interpol, aveva fornito direttamente informazioni alla Squadra Mobile di Roma su un latitante kazako e che quindi la Squadra Mobile stava predisponendo l'intervento. Io ho avvisato il Direttore del Servizio Centrale Operativo, D.ssa Maria Luisa Pellizzari, la quale mi riferiva che alle ore 20,00 circa aveva ricevuto una nota scritta della Squadra Mobile di Roma e che stavano predisponendo un'operazione volta alla cattura del latitante kazako Ablyazov Mukhtar, presumibilmente nascosto in una villa a Casal Palocco. La mattina dopo, la stessa D.ssa Pellizzari, che aveva ricevuto notizie dalla Squadra Mobile, mi riferì dell'esito negativo delle ricerche finalizzate alla cattura del Ablyazov Mukhtar. Nella stessa mattinata ho ricevuto una telefonata da parte del Prefetto Valeri, che mi riferiva che l'Ambasciatore Kazako, con il quale si trovava nella stanza del Capo Gabinetto, sosteneva che il latitante potesse essere ancora nella villa di Casal Palocco e che lo stesso disponeva di ulteriori informazioni. Per queste ragioni l'Ambasciatore mi avrebbe richiamato ed in effetti dava i miei recapiti telefonici all'Ambasciatore per contattarmi. Circa un'ora dopo ricevevo una telefonata dall'Ambasciatore che mi precisava che allo scopo di fornirmi necessari dettagli sarebbe venuto nel mio ufficio. In effetti non giungeva lui nel mio ufficio, ma l'addetto legale dell'Ambasciata Kazaka per parlarmi di queste ulteriori informazioni. Lo saluto soltanto e lo faccio accompagnare dal Capo del Servizio Centrale Operativo Dott.ssa Pellizzari. La D.ssa Pellizzari riceve le informazioni sul ricercato e trasmette i relativi dati alla Squadra Mobile. La Squadra Mobile in ordine a tale nuova fase della ricerca, prima di eseguire il nuovo intervento, richiede tramite il mio ufficio apparecchiature in uso al Servizio Polizia Scientifica. Successivamente vengo informato dell'esito negativo di tali ricerche e non ho più notizie della vicenda se non quando incominciano le polemiche sugli organi di stampa nei giorni successivi. E così il 3 giugno predispongo un appunto riepilogativo a mia firma per il Sig. Capo della Polizia.

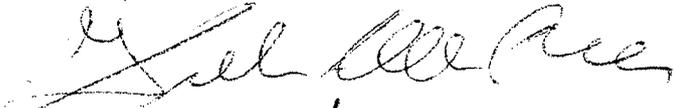
Letto, confermato e sottoscritto

[Firma illeggibile]
[Firma illeggibile]
[Firma illeggibile]

OGGETTO: Indagine amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 10,15 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Questore di Roma Dott. Fulvio Della Rocca, il quale riferisce: l'Ambasciatore Kazako il giorno 28 maggio ha contattato la mia segreteria per incontrarmi con urgenza, trattandosi di un problema di criminalità organizzata. Avendo un altro impegno di carattere istituzionale non derogabile, vista l'urgenza, li ho fatto mettere in contatto con il Dirigente della Squadra Mobile, che ha incontrato lo stesso giorno. Dopo l'incontro il Dott. Cortese mi ha ragguagliato sul motivo dell'incontro stesso e sull'esigenza di organizzare una perquisizione in una villa a Casal Palocco, per la ricerca di un latitante kazako. Ho raccomandato di effettuare tutte le necessarie verifiche e poi organizzare, con le dovute cautele, l'operazione, sentendo anche la DIGOS per i profili di eventuale competenza e per un contributo di uomini, visto che lo stesso Ambasciatore aveva fatto riferimento anche a possibili collegamenti con il terrorismo. Dopo l'esecuzione della perquisizione mi è stato comunicato l'esito negativo delle ricerche. Sia gli accertamenti preliminari che l'esito degli stesse sono stati sempre riferiti al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che peraltro aveva dato conferma della diffusione delle ricerche di Ablyazov Mukthar a livello internazionale. Attraverso l'Interpol, che sottolineava anche la pericolosità dello stesso. Sempre su insistenza dell'Ambasciata Kazaka, pervenuta tramite il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio Centrale Operativo -, è stato eseguito un secondo controllo alla villa, utilizzando apparecchiature fornite dal Servizio Polizia Scientifica, in quanto il latitante sarebbe dovuto essere in un rifugio, che comunque non è stato individuato. Nel contesto di tutta l'operazione il Dott. Cortese era stato un paio di volte in contatto anche con il Prefetto Valeri. Al termine delle ricerche del latitante, il Dott. Cortese mi ha anche informato che erano stati rintracciati altri stranieri, tra cui la moglie, presente irregolarmente nel territorio nazionale e peraltro in possesso di un passaporto contraffatto. Ritengo di aver saputo dallo stesso funzionario che la predetta era stata condotta al CIE di Ponte Galeria per l'usuale procedura da svolgersi a cura dell'Ufficio Immigrazione. Nella circostanza nessun riferimento mi è stato fatto, perché evidentemente non noto, circa una presunta attribuzione di rifugiato politico nei confronti del latitante kazako. Dell'avvenuta espulsione e delle varie procedure utilizzate per la sua realizzazione, sono stato informato dal Dott. Improta solo in un momento successivo alla sua realizzazione e per quanto riguarda l'utilizzo dell'aereo privato ho ricevuto una telefonata al mattino del 3 giugno da parte del Dott. Valeri che mi chiedeva la compagnia aerea di appartenenza di detto vettore. Di tale circostanza ho chiesto dettagliate notizie al mio funzionario, che ha inviato anche una relazione in proposito. Il Dott. Cortese nelle varie circostanze mi ha sempre confermato il puntuale interessamento delle autorità giudiziarie, così come ha fatto e relazionato il Dott. Improta per quanto di sua competenza. Non risponde al vero che la donna abbia subito violenza di qualsiasi tipo, così come la bimba. Per l'attività svolta dal Dott. Improta, l'ufficio Immigrazione nella circostanza rinvio ad un'apposita relazione del funzionario costà trasmessa. Personalmente non ho contattato direttamente il Dipartimento nelle varie fasi perché consapevole che lo stesso era direttamente informato.

Letto, confermato e sottoscritto


 Fulvio Della Rocca



Att. 18

Ministero dell'Interno

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
DELLA POLIZIA DI STATO

APPUNTO RISERVATO
PER IL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA



Si trasmette l'unita relazione di servizio redatta in data odierna dal Direttore del Servizio Centrale Operativo, dirigente superiore della Polizia di Stato d.ssa Maria Luisa Pellizzari, relativa alle attività finalizzate alla cattura del latitante kazako ABLYAZOV Mukhtar.

Per informazione della S.V.

Roma, 15 luglio 2013



SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

VIA TUSCOLANA, 1558 - 00173 ROMA



Roma, 15 luglio 2013

Oggetto: relazione di servizio concernente le attività svolte con riferimento alle ricerche del noto latitante kazako.

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE

SEDE

La sottoscritta dr.ssa Maria Luisa Pellizzari, Direttore Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, riferisce quanto segue in ordine a quanto indicato in oggetto.

Alle ore 22.00 circa del 28.5.2013, ho ricevuto una telefonata dalla S.V. che mi chiedeva, dopo averlo appreso dal Prefetto CIRILLO, se ero informata della circostanza che l'Interpol italiana aveva attivato la Squadra Mobile di Roma per la cattura del latitante kazako ABLYAZOV MUKHTAR.

Confermavo, quindi, che alle ore 19.30 circa precedenti, il Dirigente della Squadra Mobile di Roma mi aveva telefonato, informandomi¹ che l'Interpol italiana aveva scritto direttamente al suo Ufficio, segnalando che il ricercato in questione poteva trovarsi in una villetta di Casal Palocco, presso la quale, nelle prime ore del 29.5.2013, sarebbe stata effettuata una perquisizione anche con personale della DIGOS di Roma.

Alle ore 08.00 circa del 29.5.2013, informavo la S.V. sull'esito negativo della perquisizione, così come riferitomi dal funzionario di turno del Servizio Centrale Operativo.

Nella mattinata del 29 o del 30 maggio 2013, sempre la S.V. mi comunicava che presso questa Direzione Centrale sarebbe giunto l'Ambasciatore kazako, per riferire circa la possibilità che il latitante fosse ancora nascosto nella menzionata villetta. Nella stessa mattinata, dopo un brevissimo incontro con la S.V., il signor Khassen Nurlan, Primo Segretario dell'Ambasciata kazaka di Roma e Addetto Legale, veniva accompagnato nel mio ufficio, informandomi che l'Ambasciatore aveva incontrato il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno.

In particolare, il rappresentante diplomatico insisteva sulla presenza del latitante kazako nella citata abitazione romana. Coinvolgevo, quindi, il Direttore della II Divisione di questo Servizio, insieme al quale rassicuravo l'Addetto legale che sarebbero stati fatti, dalla locale Squadra Mobile, gli approfondimenti necessari sul sito segnalato e in ordine a tutte le eventuali altre informazioni fornite, utili alla cattura del latitante.

¹ Il dr. Cortese inviava via fax copia della nota dell'Interpol.



SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

VIA TUSCOLANA, 1558 - 00173 ROMA

In ordine alla verifica presso l'abitazione di Casal Palocco, la mattina del 31.5.2013, personale della Questura di Roma, coadiuvato da specialisti della Polizia Scientifica che hanno impiegato strumentazioni utili per individuare eventuali intercapedini, ha proceduto ad un'ulteriore perquisizione della citata villetta, anche questa volta con esito negativo relativamente alla cattura del ricercato.

Nei giorni successivi, l'addetto legale ha fatto pervenire, con le modalità concordate con il Dirigente della II Divisione, altre informazioni sui luoghi frequentati e gli indirizzi telematici relativi al ricercato, documentazione tutta tempestivamente trasmessa alla Squadra Mobile di Roma e al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, per i necessari approfondimenti.

Al termine del breve incontro con l'Addetto all'Ambasciata, è stato ribadito che l'Ufficio era competente per gli aspetti investigativi, circostanza ben chiara al diplomatico che, infatti, riferiva di aver già comunicato alla Squadra Mobile di Roma quanto, al momento, in suo possesso, struttura presso la quale era in procinto di recarsi.

In ordine al carteggio con l'Ufficio investigativo territoriale e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è già stata fornita documentazione alla Segreteria del Signor Capo della Polizia.

Roma, 15 luglio 2013

**ESPULSA MOGLIE OPPOSITORE KAZAKISTAN:LEGALE,ORA E'A
RISCHIO
'PUO' ESSERE SOTTOPOSTA A TRATTAMENTO DISUMANO COME
MARITO'**

(ANSA) - ROMA, 31 MAG - Alma Shalabayeva, moglie dell'uomo d'affari e oppositore politico kazako Mukhtar Ablyazov, ricercato in patria per presunte truffe ed associazione criminale, e' stata espulsa oggi da Roma, dove risiedeva dallo scorso anno, insieme con la figlia di sei anni ed imbarcata su un aereo, appositamente arrivato dal Kazakistan, per riportarla in patria.

"Un fatto di una gravita' inaudita - ha tuonato l'avvocato Riccardo Olivo, legale della donna insieme con colleghi dello studio Vassalli - la signora Shalabayeva non ha commesso alcun illecito ed ora e' esposta all'elevatissimo rischio trattamenti disumani, analoghi a quelli cui fu sottoposto il marito nel 2003, quando si opponeva al regime di Nursultan Nazarbayev, e denunciati da Amnesty International".

La donna e' stata prelevata mercoledi' notte dalla polizia nel corso di un'operazione finalizzata alla ricerca, risultata vana, del marito. Il suo passaporto e' infatti risultato contraffatto ed il Prefetto ha emesso un decreto di espulsione della signora Shalabayeva e di sua figlia. I legali della donna si sono opposti rappresentando alla Questura ed alla Procura i rischi di un trasferimento in Kazakistan e la disponibilita' della donna ad abbandonare volontariamente il suolo nazionale. "Nonostante cio' - ha aggiunto l'avvocato Olivo - e con una rapidita' sorprendente, e' stato decisa l'espulsione. Shalabayeva non andava espulsa perche' non ha fatto nulla di male e, soprattutto, non andava riconsegnata al Kazakistan".

Disperata anche una delle figlie maggiori della donna, Madina, residente in Svizzera. "Un grave abuso nei confronti di cittadini stranieri innocenti - ha dichiarato - in violazione dei diritti civili e' stato compiuto in queste ore in Italia". "Proprio per i rischi di trattamenti disumani - ha aggiunto - mia madre stava peregrinando dal 2009 in diversi paesi avendo dovuto abbandonare il Kazakistan ed avendo ottenuto l'asilo politico in Inghilterra". (ANSA).

TB

31-MAG-13 20:01 NNNN

OGGETTO: Indagine amministrativa sull'espulsione avvenuta il 31 maggio 2013 di SHALABAYEVA Alma, nata in Kazakhstan il 15.08.1966.

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno 15, alle ore 19,30 negli uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, davanti al Capo della Polizia Alessandro Pansa, assistito dal Funzionario Amministrativo Bianca Maria Di Tondo, è presente il Primo Dirigente della Polizia di Stato Dott. Maurizio Improta, Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma.

A precisazione di quanto già riferito negli appunti del 3 giugno e dell'11 luglio c.a., che si allegano, preciso: in nessuna fase dell'attività amministrativa da me svolta mi è stato rappresentato che Shalabayeva Alma fosse parente del dissidente politico kazako e che tale condizione l'avrebbe potuta mettere in pericolo nel suo paese di origine. Né la stessa signora, né i suoi difensori, che si sono presentati solo all'udienza di convalida del 31 e ad un colloquio con la donna il pomeriggio del giorno 30 presso il CIE di Ponte Galeria, hanno mai rappresentato problemi di sicurezza o richiesto protezione umanitaria, né tantomeno asilo. Gli avvocati, diversamente da come spesso accade, non sono mai venuti presso l'Ufficio Immigrazione a rappresentare le parti della loro cliente, insistendo invece, durante l'udienza di convalida, sullo status di diplomatico, esibendo attestazioni di presunte rappresentanze diplomatiche centro africane che convalidavano tale condizione. Cosa non presa in considerazione dal giudice di pace che convalidava il provvedimento di trattenimento ai fini dell'espulsione. Per inciso va ricordato che esiste il regime di visto con la Repubblica Centro Africana anche per i diplomatici, assente sul documento esibito dalla donna al momento della perquisizione e poi sequestrato. Va anche sottolineato che quando Shalabayeva Alma è stata portata presso l'ufficio immigrazione, la mattina del 29 maggio, era in compagnia del cognato che, all'atto della verifica della sua condizione di straniero in Italia, mentre gli prendevano le impronte digitali, affermava di essere titolare di un permesso di soggiorno rilasciato da paese Schengen, la Lettonia. Lo facevo accompagnare presso la villa di Casal Palocco, dove recuperava il permesso di soggiorno e pertanto, accertata la sua regolarità ai fini del soggiorno, veniva immediatamente rilasciato. La Shalabayeva ha assistito a tutte queste fasi ma non ha mai affermato di essere anch'essa in possesso di permesso di soggiorno lettone ma ha continuato a sostenere il suo status di diplomatico Centro Africano, con le generalità di Ayman Alma.

In ordine all'aereo con cui la donna è stata rimpatriata, va precisato che il 30 maggio, quando ho chiesto la certificazione dell'identità kazaka della donna, il diplomatico presente in ufficio, Consigliere Khassen, mi chiese come l'avremmo rimpatriata qualora il provvedimento fosse stato convalidato dal giudice. Nella circostanza spiegai che il rimpatrio sarebbe avvenuto dopo la convalida ed anche dopo che fossero pervenuti i nulla osta da parte delle autorità giudiziarie competenti. Spiegai che non essendoci volo diretto per il Kazakistan, avremmo utilizzato la tratta Roma Mosca – Mosca Astana. Nella circostanza il Consigliere Khassen ebbe a dirmi che probabilmente, entro qualche giorno, ci sarebbe stato un volo diretto da Ciampino. Lo stesso raccomandava massima cautela perché nel cambio di aereo a Mosca ci sarebbe stato il rischio che uomini armati, pagati dal marito latitante, avrebbero potuto tentare la liberazione della donna. D'altra parte gli "allert" sulla pericolosità del soggetto rendevano plausibile tale affermazione. Non diedi seguito alla richiesta essendo ancora necessaria la convalida e l'acquisizione dei lasciapassare. Il giorno dopo, quando lo stesso Khassen venne a consegnare i lasciapassare richiesti conseguentemente alla convalida del trattenimento presso il CIE, il Consigliere Khassen mi comunicò che il citato volo da lui precedentemente segnalato era in partenza proprio quel pomeriggio intorno alle 17,00. Comunicò che sul volo erano presenti sia lui che il Console Kazako e che quindi potevamo anche decidere di effettuare l'espulsione senza scorta, anche perché a bordo c'era personale di volo femminile. Sulla base di questa affermazione non emergeva che il volo fosse stato preso appositamente per il rimpatrio. A questo punto,

Elisabetta *Maurizio Improta*

dopo aver acquisito gli ulteriori nulla osta, incaricavo l'Assistente Laura Scipioni di portare e lasciapassare a Ponte Galeria e, insieme al personale che parla la lingua russa, di accompagnare la signora a Ciampino. Nella circostanza, stante le precedenti segnalazioni, chiedo alla Squadra Mobile e alla Digos, nelle persone dei dirigenti, di coadiuvare ai fini della sicurezza con proprio personale, il trasporto all'aeroporto della Shalabayeva.

Non mi risulta che la donna abbia rappresentato all'Assistente Laura Scipioni, che parla inglese correttamente, la volontà di chiedere asilo. Non mi risulta che abbia rivolta analoga richiesta all'altro personale, compreso quello che parla la lingua russa.

In aeroporto la donna e la sua bambina vengono consegnate, precisamente sotto la scaletta del citato aereo, al Console Kazako e all'altro diplomatico. In effetti, la consegna alle autorità consolari, invece di avvenire alla discesa dell'aereo in Astana è stata effettuata, sempre alle autorità consolari, in partenza da Roma.

Non ho comunicato preventivamente ai miei superiori l'uso del volo Roma Astana, non avendo alcuna possibilità di comprendere che fosse stato l'aeromobile noleggiato appositamente per l'occasione. Non mandando il personale in missione per la scorta della donna, non avevo necessità di chiedere ulteriore autorizzazione.

Durante tutto il procedimento, l'occasionalità del volo diretto e il rapporto con i diplomatici, tipico di gran parte delle espulsioni che vengono effettuate nel mio ufficio, non mi hanno fornito fatto sorgere alcun dubbio né sulla legittimità dell'operato né sulla particolare rilevanza dell'episodio. Ero del tutto consapevole che si trattava della moglie, irregolare sul territorio nazionale, di un pericoloso latitante straniero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Mario Jurek

Boris Tol

Foto



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Acc. 21

Roma, 15 luglio 2013

Al Signor Capo della Polizia

ROMA

Oggetto: Dott. Giovanni TODINI – Relazione di servizio.

Trasmetto l'unita relazione di servizio del Dott. Giovanni TODINI relativa al decreto di espulsione della cittadina extracomunitaria AYAN Alma.

Il Dott. Todini resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Prefetto
(Pecoraro)





Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Relazione a Sua Eccellenza il Prefetto di Roma

In relazione alla richiesta della S.V. in data odierna di fornire chiarimenti in merito al decreto di espulsione dal territorio nazionale in data 29/05/2013 della cittadina extracomunitaria AYAN Alma, nata in Kazakhstan il 15/08/1966, faccio presente che il decreto da sottoscrivere è stato trasmesso via fax senza che nulla mi fosse segnalato dalla Questura di Roma – Ufficio Immigrazione, in maniera consueta ed identica a quanto accade per tutti gli altri decreti di espulsione.

La successiva sottoscrizione, in qualità di Funzionario di Turno dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, per l'inoltro all'Ufficio Immigrazione della Questura, è stata eseguita quindi in maniera ordinaria, dopo aver esaminato e valutato il contenuto del provvedimento.

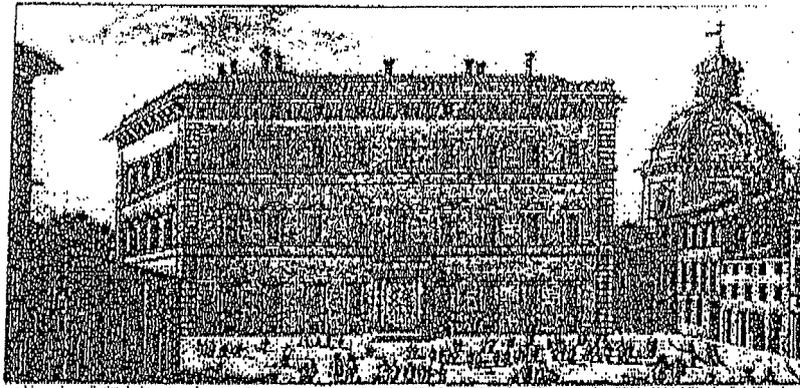
Ribadisco che la Questura di Roma – Ufficio Immigrazione nulla mi ha segnalato in proposito, e quindi non si evidenziava alcuna particolarità del caso, che all'evidenza contraria avrei comunque e certamente comunicata all'attenzione della S.V..

Giovanni TODINI

Roma, 15 luglio 2013



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo
Segreteria del Prefetto



Palazzo di Montecitorio, sede della Prefettura

Data..... / / 2013

Destinatario .. Al. Spina Cap della Polizia ..

Attenzione ..

Fax n ... 06/4763808 ..

Mittente Prefetto Giuseppe Pecorella ..

Pagine n. ... 3 ... (inclusa la presente)

Per eventuali comunicazioni si indicano i seguenti numeri:

Tel. 06/67294492

Fax 06/69797399



ALL. 9

КАЗАКСТАН РЕСПУБЛИКАСЫНЫН
ИТАЛИЯ РЕСПУБЛИКАСЫНДАҒЫ
ЕЛШІЛІГІ

AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA
DEL KAZAKHSTAN
NELLA REPUBBLICA ITALIANA

NOTA VERBALE

№ 31 - 79

L'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Italia presenta i suoi complimenti all'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma e ha l'onore di confermare che la Sig.ra Alua ABLYAZOVA, nata 07.02.2007 è cittadina della Repubblica del Kazakhstan. Possiede il passaporto nazionale del Kazakhstan №5354459 rilasciato il 30.04.2007.

Sig.ra Alua ABLYAZOVA è figlia dei Sig.ra Alma SHALABAYEVA, nata 16.05.1963 e Mukhtar ABLYAZOV, nato 15.08.1966.

L'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma i sensi della sua più alta considerazione.

Allegato: documenti di Sig.ra Alua ABLYAZOVA 4 p.

Roma, il 31 maggio 2013

UFFICIO IMMIGRAZIONE
DELLA QUESTURA DI ROMA
POLIZIA DI STATO

ROMA

[Handwritten signature]





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

**APPUNTO RISERVATO PER IL
SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

In relazione alla vicenda relativa al cittadino kazako, Ablyazov Mukhtar, ricercato sul piano internazionale dal Kazakhstan, dalla Russia e dall'Ucraina, si trasmette una relazione di servizio richiesta dallo scrivente al Direttore facente funzioni del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, 1° Dirigente della Polizia di Stato dr. Gennaro Capoluongo, in relazione alle attività svolte dalla 2^a e 3^a Divisione Interpol del detto Servizio, all'epoca dei fatti diretto dal Generale di Divisione della Guardia di Finanza Fabrizio Lisi.

Il documento è stato redatto, sulla base degli atti in possesso dell'Ufficio, secondo la cronologia degli eventi e descrivendo le previste procedure tecniche di cooperazione internazionale in materia di polizia.

Roma, 15 luglio 2013



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

RELAZIONE AL SIGNOR VICE DIRETTORE GENERALE DELLA P. S. DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Nota esplicativa sulle attività svolte dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia in relazione alla possibile localizzazione del cittadino kazako, Ablyazov Mukhtar, ricercato sul piano internazionale da Kazakhstan, Russia e Ucraina.

In relazione alle disposizioni della S.V., lo scrivente 1° Dirigente della Polizia di Stato dr. Gennaro CAPOLUONGO, quale Direttore facente funzioni, a far data dal 27 giugno 2013, del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, riferisce di seguito gli elementi informativi acquisiti sulla base degli atti in possesso della 2^a e 3^a Divisione Interpol e del fascicolo relativo a ABLYAZOV Mukhtar.

Il documento è stato redatto secondo la cronologia degli eventi e descrivendo le previste procedure tecniche di cooperazione internazionale in materia di polizia adottate dalle suddette Divisioni Interpol dello SCIP, diretto, all'epoca dei fatti, dal Generale di Divisione della Guardia di Finanza Fabrizio Lisi.

28 maggio 2013

Il Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Roma, dott. Renato Cortese, alle ore 15.30 circa contattava lo scrivente riferendogli che rappresentanti dell'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Roma lo avevano informato della possibile localizzazione di un cittadino kazako, tale ABLYAZOV Mukhtar, di anni 50, ricercato a livello internazionale da quelle Autorità estere per l'arresto ai fini estradizionali, in quanto destinatario di provvedimenti restrittivi.

La telefonata del dott. Cortese era tesa a verificare se presso la banca dati Interpol, i cui dati sono accessibili da personale dello SCIP di questa Direzione Centrale, risultassero attive misure di cattura e se fossero state coinvolte per le ricerche altre Forze di Polizia sul territorio nazionale.

Il sottoscritto investiva immediatamente la 2^a e la 3^a Divisione Interpol per gli accertamenti di rito volti a verificare l'attualità dei provvedimenti e per curare le eventuali successive comunicazioni verso l'ufficio richiedente.

Gli accertamenti effettuati dai detti Uffici permettevano di acclarare che Ablyazov Mukhtar, inserito in data 27.03.2009 nella banca dati SDI dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia di questa Direzione Centrale, quale catturando ai fini estradizionali, risultava ricercato nella banca dati Interpol ASF per i seguenti provvedimenti:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- del Kazakhstan, sulla base della diffusione “Red Notice” nr. A352/3-2009 del 9 marzo 2009, per appropriazione indebita per avere fraudolentemente ottenuto crediti di circa 52 milioni di valuta kazaka (all.to1);
- dalla Russia per frode su larga scala, abuso di fiducia, frode, riciclaggio e falsità documentale dapprima sulla base di una diffusione circolata direttamente da Mosca il 4 Ottobre 2001, sostituita da una notizia rossa emessa nel febbraio 2013 (A-1270/2-2013), in relazione alla illegale acquisizione di crediti dalla BTA Bank successivamente trasferiti in Paesi “off shore”, per un ammontare di 3,2 miliardi di dollari US, 4 miliardi di rubli russi e 64 milioni di euro (all.2);
- dell’Ucraina, sulla base della diffusione internazionale nr. 2012/228456-1 del 4 gennaio 2011, per associazione a delinquere finalizzata al falso, in quanto poneva in essere attività illegali in qualità di membro del consiglio di amministrazione della “JSC BTA Bank (all.to 3)”.

Dalla data di inserimento in SDI (27.03.2009) non risultava esserci stato alcun riscontro o seguito sul territorio nazionale sul soggetto, né, dalla consultazioni delle banche dati internazionali (Interpol, Schengen), risultava un eventuale provvedimento di protezione internazionale. Va precisato che la cooperazione di polizia, attraverso i detti canali non afferisce a tali tematiche (concessione di asilo, di status di rifugiato), attesa la particolare riservatezza che gli Stati adottano nella comunicazione di tali benefici a tutela della sicurezza personale del richiedente e dei familiari e le specifiche attribuzioni in capo ad altri uffici e organismi.

Al fine di esplicitare le procedure che conducono all’emissione di una “red notice” è opportuno illustrare sinteticamente i compiti dell’ “Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale – INTERPOL”.

E’ la più grande organizzazione di polizia del mondo, con 190 Paesi membri, tra cui anche il KAZAKISTAN, il cui obiettivo principale è agevolare la cooperazione internazionale di polizia, nonché fornire assistenza a tutti gli organismi, le autorità ed i servizi preposti alla prevenzione ed al contrasto della criminalità internazionale, assicurando una funzione di raccordo e coordinamento che consente di operare in sinergia, a tutela della sicurezza dei cittadini, in tutto il mondo. L’intento è di agevolare la cooperazione internazionale di polizia anche laddove non esistano relazioni diplomatiche fra determinati Paesi membri.

Ai sensi dell’ art.32 dello Statuto dell’Interpol, ogni Stato opera attraverso un Ufficio Centrale Nazionale Interpol (NCB- National Central Bureau) che funge da referente unico per tutte le forze di polizia interne, per quanto riguarda i rapporti e le attività con l’Organizzazione, consentendo agli Stati membri di lavorare congiuntamente alle indagini ed alle operazioni di polizia transnazionali.

Una delle funzioni più importanti del Segretariato Generale dell’Interpol è quello di aiutare i Paesi membri a condividere le informazioni relative alla criminalità producendo le “notices”, su richieste pervenute dagli NCB. Invero, ai sensi dell’art. 26, comma (e, quell’Organismo mantiene i



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

collegamenti con le autorità nazionali ed internazionali, dato che le questioni riguardanti le ricerche di malviventi debbono essere trattate con l'intermediazione degli Uffici Centrali Nazionali.

In Italia, questa funzione è assicurata dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia che, attraverso la 2^a e 3^a Divisione Interpol, tra l'altro, diffonde in ambito nazionale le notices e/o le specifiche richieste dei Paesi membri (si registra una media giornaliera di circa 400 richieste Interpol), alimentando la banca dati interforze-SDI per consentire agli uffici periferici italiani di avere contezza delle richieste effettuate dai Paesi esteri e di agire per l'eventuale localizzazione e per l'arresto provvisorio ai fini estradizionali, nel rispetto degli artt. 715 e 716 del C.P.P.

Peraltro, ad avvenuto arresto la persona viene posta a disposizione del Presidente della Corte d'appello del distretto dove si opera, che è l'Autorità Giudiziaria competente per le valutazioni sul mantenimento in carcere. Solo successivamente il Paese membro richiedente invia la documentazione estradizionale attraverso i canali diplomatici nei termini previsti dalle leggi vigenti o dai trattati bilaterali e multilaterali per le valutazioni della competente autorità politica (Ministro della Giustizia).

Dalla detta procedura si evince che l'inserimento dei provvedimenti di cattura nella banca dati nazionale a carico di un soggetto ricercato dall'autorità estera non è atto discrezionale delle Divisioni Interpol, ma obbligatorio laddove quel reato sia previsto anche dall'ordinamento giuridico nazionale.

Le notices, emesse nel rispetto degli articoli 2, 3, 26, 31, 32, dello Statuto dell'Organizzazione, sono otto ed hanno quale specifico obiettivo:

- Red Notice. Ha lo scopo di localizzare, arrestare od impedire movimenti a persone ricercate da reati commessi nel paese richiedente o/e da un Tribunale internazionale con l'intento di estradare e/o consegnare il ricercato;
- Yellow notice. Ha lo scopo di localizzare persone scomparse o incapaci di provare la propria identità;
- Blue notice. Ha lo scopo di ottenere informazioni, localizzare, identificare soggetti od oggetti nell'ambito di indagini;
- Black notice. Ha lo scopo ricercare informazione su cadaveri non identificati;
- Green notice. Ha lo scopo di informare su attività criminali portate avanti da gruppi che potrebbero delinquere nella stessa forma anche in altri Paesi;
- Orange Notice. E' usata per avvisare organismi di polizia e pubblici e le ulteriori organizzazioni internazionali su materiali pericolosi, atti o fatti che possano rappresentare un potenziale, imminente pericolo per la sicurezza pubblica internazionale;
- United Nations Security Council Special Notice. Usato per informare circa gruppi e persone oggetto di sanzioni ONU;
- Purple Notice. Ha lo scopo di condividere il modus operandi di gruppi criminali.

Giova precisare che, tra queste, la "notizia rossa", prodotta dallo Stato membro, è sottoposta ad una verifica degli elementi essenziali da parte del Centro Comando e Coordinamento (CCC) di Lione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

(l'identità, il reato commesso, l'interesse per la cooperazione internazionale di polizia) per il successivo inserimento nella banca dati ASF-Automated Search Facilities (sistema automatico di ricerca), finalizzato alla ricerca del soggetto sul piano internazionale.

Il Servizio Affari Giuridici del Segretariato fornisce al CCC le indicazioni per procedere a verifiche più approfondite su notizie richieste da Paesi o nei confronti di persone per possibile conflitto con l'art. 3 dello Statuto di INTERPOL ("Qualsiasi intervento in attività che presentino un carattere politico, militare, religioso o razziale è rigorosamente interdetto all'Organizzazione"), procedendo, di fatto, ad una sensibilizzazione sulla legittimità del provvedimento.

Le notices sono, altresì, utilizzate anche dai Tribunali e dalle Corti internazionali criminali per trovare persone ricercate per genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità'.

Le comunicazioni, l'alimentazione e la consultazione avviene attraverso il sistema protetto I-24/7 che permette a tutti i 190 Paesi membri dell'INTERPOL di conoscere i dati presenti, così come ad altri organismi di polizia autorizzati e a partner strategici.

Premesso quanto sopra, va rilevato che, da informazioni assunte presso l'Interpol, quel Segretariato Generale aveva posto in essere, sin dal 2010, varie attività finalizzate a conoscere la posizione del Abyazov nel Regno Unito; in particolare, nel 2012, nel quadro dell'operazione INFRARED 2012, sulla base della richiesta di Astana, Intepol - Lione chiedeva a Londra, Dublino, Abu Dhabi, Washington, Mosca, Kiev, di verificare ogni possibile informazione disponibile presso quei Paesi circa la presenza della persona, evidenziando la probabile localizzazione nella capitale inglese. Veniva, altresì, richiesto di verificare il data base ed archivi per la ricerca di elementi relativi alla presenza del latitante in quel territorio e di indicare se lo stesso fosse suscettibile o meno di arresto ai fini estradizionali. A tali richieste ne seguivano ulteriori del Segretariato sulla posizione del predetto, ed in particolare in relazione a quella inviata da Kiev, indicante tra l'altro - sulla base di informazioni disponibili su fonti aperte - una possibile intervenuta condanna del latitante a 22 mesi di carcere, del febbraio 2012, ad opera della High Court of London per comportamento irrispettoso (oltraggio) per non aver dato indicazioni su tutto il suo patrimonio.

Allo stato, non risultano messaggi inviati al Segretariato Generale da INTERPOL Londra (ora Manchester) in risposta alle richieste sopra elencate circa la presenza della persona nel Regno Unito e sulla sua assoggettabilità o meno ad arresto ai fini estradizionali.

Non si rilevano, inoltre, da parte del Segretariato Generale proteste individuali della persona contro le diffusioni o notizie rosse emesse a suo carico; l'Interpol verificherà eventuali fascicoli pendenti presso il Servizio Affari Giuridici o la Commissione di Controllo dei Files (CCF), organismo di controllo indipendente.

Il medesimo giorno perveniva, sul canale Interpol, un messaggio del collaterale Interpol di Astana (all.to 4) in cui l'ufficio estero:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- confermava le ricerche del nominato Ablyazov Mukhtar;
- indicava le false identità utilizzate dal catturando ed i possibili documenti utilizzati dallo stesso;
- rappresentava che la persona era ricercata anche dalla Russia e dall'Ucraina per fatti analoghi e che doveva scontare una pena detentiva anche nel Regno Unito;
- rendeva noto che Ablyazov poteva essere localizzato in Roma dove probabilmente era accompagnato da alcune guardie del corpo armate;
- sollecitava la verifica dell'indirizzo segnalato in Roma al fine della cattura del latitante e l'identificazione delle persone che lo accompagnavano.

Il messaggio perveniva nel sistema informatico della Direzione Centrale (Arianna) alle ore 10.15 e veniva assegnato dalla Sala operativa internazionale alla competente Divisione Interpol alle successive ore 11.01. La trattazione del messaggio da parte dell'operatore iniziava alle ore 12.26, dando luogo alla traduzione delle parti salienti dello stesso, alla verifica della vigenza, dell'attualità dei tre provvedimenti stranieri e dell'assenza di cause ostative all'esecuzione. L'atto veniva trasmesso alla Questura di Roma, alle ore 16.57 sempre dello stesso giorno (all.to 5), come da procedura utilizzata per la ricerca dei soggetti segnalati da autorità estere come localizzabili sul territorio nazionale.

Alle ore 21.30, sempre del 28 maggio, viene inviata, da personale della 2^a Divisione Interpol in raccordo con quello della 3^a Divisione, una mail al dott. Cortese e alla Squadra Mobile della Questura di Roma nella quale si conferma l'attualità delle diffusioni delle ricerche dell'ABLYAZOV e, su indicazione dei collaterali di Astana e di Mosca, vengono riportati i numeri di serie di cinque passaporti che potrebbero essere in uso al latitante (all.to 6).

Si rappresenta che tali attività venivano svolte dalle dette due Divisioni Interpol, i cui Direttori tenevano costantemente informato il Direttore del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, Generale di Divisione della Guardia di Finanza, Fabrizio Lisi (all.to 7).

30 maggio 2013:

Alle ore 13,51 perveniva nota della Questura di Roma, datata 29.05.2013, nella quale si comunicava di aver verificato, dalle ore 00.05 alle ore 3.00 del medesimo giorno, l'indirizzo segnalato, ma di non avervi trovato il ricercato. Aggiungeva, altresì, che durante la perquisizione venivano trovati elementi di prova circa la presenza del latitante fino al precedente 25 maggio e venivano identificate altre persone tra cui tale AYAN Alma, denunciata a piede libero per possesso e fabbricazione di un passaporto falso e quindi accompagnata al Centro di Identificazione ed Espulsione di Ponte Galeria (all.to 8). Giova precisare che, nella parte iniziale della comunicazione, veniva erroneamente indicato lo SCIP come l'Ufficio che avrebbe attivato quella squadra mobile, laddove, invero, al Servizio era stata richiesta telefonicamente, come meglio specificato sopra, la verifica della effettiva



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

pendenza in capo al soggetto di provvedimenti di cattura internazionali, in relazione alla volontà di quell'ufficio investigativo di verificare la presenza su Roma del latitante. Si fa notare che la comunicazione dello SCIP verso la squadra mobile avveniva alle 16.57, specificando gli elementi in possesso dell'Ufficio.

Alle ore 20,05, il Servizio Centrale Operativo inviava alla Questura di Roma e per conoscenza al Servizio per la Cooperazione di Polizia una nota verbale dell'Ambasciata del Kazakhstan del 30 maggio u.s. indirizzata all'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma, in cui si confermava che tale SHALABAYEVA Alma, coniuge del ricercato, sarebbe stata in possesso di un passaporto falso a nome di AYAN Alma. Alla nota erano allegate alcune foto per l'esatta identificazione della persona indicata e annotati degli indirizzi (all.to 9).

31 maggio 2013:

L'Ufficio Interpol di Astana inviava un ulteriore messaggio al collaterale italiano ripetendo le informazioni sul catturando già fornite con il messaggio del 28 maggio precedente, ed aggiungendo nuove notizie su tale SHALABAYEVA Alma, utili alla sua identificazione, già fornite dall'Ambasciata kazaka attraverso la cennata nota verbale e già in possesso degli organi di polizia operanti (all.to 10).

3 giugno 2013:

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia trasmetteva alla Questura di Roma copia della nota verbale dell'Ambasciata del Kazakhstan, datata 28 maggio 2013, indirizzata al Ministero dell'Interno della Repubblica italiana, contenente la diffusione in lingua inglese fatta dall'Interpol di Astana del nominato ABLYAZOV Mukhtar, la traduzione della stessa diffusione ed alcune foto del ricercato.

Tale nota era pervenuta allo SCIP in originale il 29 maggio, attraverso i canali ordinari della corrispondenza proveniente dal Dipartimento, a seguito della decretazione "Criminalpol" apposta sul documento il medesimo giorno (all.to 11).

4 giugno 2013:

L'Interpol di Astana sollecitava controlli sul catturando ABLYAZOV Mukhtar, ribadendo che lo stesso avrebbe potuto usare un passaporto falso, presumibilmente della Repubblica Centro Africana, e i già segnalati possibili nomi falsi (all.to 12).

L'Esperto per la sicurezza italiano a Londra comunicava alle due Divisioni Interpol, il 4 giugno 2013, che, **su sollecitazione del Ministero per gli Affari Esteri, l'Ambasciata italiana a Londra** aveva chiesto di verificare l'eventuale status di rifugiato nel Regno Unito di ABLYAZOV Mukhtar e dei congiunti, a causa di notizie diffuse sui soggetti dalla stampa britannica (all.to 13).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

5 giugno 2013:

Il dr. Moscatelli, sulla scorta della detta richiesta, acquisiva notizie informali, comunicando allo SCIP, alle ore 14.09, che il latitante e la moglie beneficiavano dello status di rifugiato nel Regno Unito con divieto di espatrio.

Alle successive ore 14.37 precisava che la moglie come la figlia minore non avevano divieto di espatrio, mentre alle 14.53 riferiva che non vi erano informazioni nelle banche dati dell'UK circa la figlia minore, le cui generalità erano sconosciute (all.to 14).

Le informazioni venivano fornite informalmente dal Capo dell'Ufficio Immigrazione-Ufficio Forze di Polizia e Settore Operativo di Londra, Satnam Rayit (all.to 15).

6 giugno 2013:

L'Esperto per la Sicurezza a Londra redigeva un appunto in cui sintetizzava le attività svolte e ne confermava gli esiti già descritti, precisando di aver ricevuto le informazioni il giorno precedente sia verbalmente sia via email. In particolare, ABLYAZOV Mukhtar, secondo il succitato funzionario britannico, godrebbe di asilo politico con divieto di espatrio dal Regno Unito a far data dal 2011 e fino al 2016; la coniuge SHALABAYEVA Alma di asilo politico senza alcun divieto; sarebbero registrate due persone a carico (dependants), tali Madyar, nata il 28.2.1992, di sesso femminile, e Aldiyar, nato il 25.2.2001, di sesso maschile e nessuna figlia minore. Si riservava, infine, di fornire ulteriori informazioni, attesa la complessità della vicenda e la estrema segretezza che le autorità britanniche avevano dimostrato sul caso (all.to 16).

L'Interpol di Mosca diffondeva una segnalazione a tutti i 190 paesi membri, ed in particolare alla Polonia, indicando che ABLYAZOV Mukhtar, ricercato anche da quelle autorità, si sarebbe potuto trovare in quest'ultima nazione (all.to 17).

11 giugno 2013:

L'Interpol Astana aggiornava nuovamente le possibili false identità ed i relativi documenti di cui il fuggitivo poteva far uso (all.to 18). Dette informazioni venivano partecipate alla Questura di Roma il successivo 13 Giugno (all.to 19).

La Questura di Roma, con due distinte note, richiedeva al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia accertamenti da eseguire in Austria e Kazakhstan. La prima era volta a conoscere la situazione economica-patrimoniale delle persone presenti nell'immobile in Roma, oggetto di perquisizione il precedente 29 maggio, ove era stata segnalata la presenza di ABLYAZOV Mukhtar, e ogni altra utile informazione circa la provenienza illecita del denaro contante e delle carte di credito sequestrati (all.ti 20 e 21).

La seconda, ad Astana, aveva le medesime finalità ed era volta ad ottenere la copia della sentenza di condanna del ricercato ed il suo eventuale rapporto di parentela con i presenti nell'immobile il giorno della perquisizione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Le informazioni venivano inviate ai collaterali esteri in data 13 giugno in relazione alle richieste fornite dalla Questura (all.to 22).

14 giugno 2013:

L'Interpol di Astana, a parziale riscontro della nota italiana del 13 giugno precedente, inviava copia della sentenza emessa dalla Corte di Almaty il 5 marzo 2009 nei confronti del latitante, facendo riserva di trasmettere le altre informazioni richieste (all.to 23). Detta sentenza veniva trasmessa alla Questura di Roma con nota datata 12.07.2013, facendo riserva di comunicare le ulteriori notizie richieste (all.to 24).

25 giugno 2013:

Il collaterale austriaco faceva pervenire una parziale risposta alla richiesta del 13 giugno che veniva trasmessa alla Questura di Roma con nota dello SCIP del 13 luglio 2013 (all.to 25).

29 giugno 2013:

Il Servizio Centrale Operativo, con nota del 28 giugno 2013, indirizzata allo SCIP e alla Questura di Roma, trasmetteva una richiesta rogatoria, da far pervenire al competente magistrato italiano, pervenuta per le vie brevi ed informalmente dall'Addetto legale presso l'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan, e chiedeva di conoscere urgenti elementi di informazione sulle indagini in corso, per confrontarli con le risultanze delle attività svolte in quel Paese.

Lo SCO, invitava la Questura a fornire le informazioni per il successivo inoltro al suddetto diplomatico, qualora condivise con la competente A.G. italiana (all.to 26).

9 luglio 2013:

Attesa la perdurante mancanza di informazioni da parte delle autorità britanniche sul caso, veniva attivato il collaterale Interpol del Regno Unito per conoscere ufficialmente la posizione del latitante in quel Paese e avere conferma, da parte delle Autorità Inglesi, degli elementi forniti all'Esperto italiano a Londra (all.to 27).

13 luglio 2013:

Lo SCIP comunicava alla Questura di Roma e per conoscenza al SCO gli esiti riferiti dal collaterale Interpol austriaco sulle richieste effettuate in data 11 giugno u.s. (all.to 28).

15 luglio 2013:

Con nota del 13 luglio 2013, lo SCIP comunicava alla Questura di Roma e al SCO che il collaterale ufficio Interpol britannico, nonostante una attivazione formale, a quella data non aveva ancora fornito informazioni ufficiali sullo "status" di ABLYAZOV e che, attraverso l'esperto per la sicurezza, si erano acquisite **informalmente** notizie su una probabile posizione di asilante assunta dal predetto e da altri familiari meglio sopra descritti (all.to 29).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Dall'esame degli atti disponibili presso lo SCIP non risultano richieste di collaborazione e comunicazioni provenienti da altri Uffici in relazione al provvedimento di espulsione adottato nei confronti di SHALABAYEVA Alma; tale atto, giova precisare, non ricade nella competenza dello SCIP-Interpol, a cui non è richiesta alcuna valutazione sull'emissione del provvedimento del genere e che ha, peraltro, avuto cognizione del fatto solo successivamente e da fonti aperte.

Roma, 15 luglio 2013

PAYS DEMANDEUR : KAZAKHSTAN

N° DE DOSSIER : 2009/7554

DATE D'EDITION : 9 mars 2009

DIFFUSION AUX MEDIAS (Y COMPRIS INTERNET) DE L'EXTRAIT DE LA
NOTICE ROUGE TEL QU'IL EST PUBLIE DANS LA PARTIE EN ACCES PUBLIC
DU SITE WEB D'INTERPOL : NON



RECHERCHE EN VUE DE POURSUITES PENALES

1. ELEMENTS D'IDENTIFICATION**ATTENTION : CET INDIVIDU EST SUSCEPTIBLE D'ETRE DANGEREUX**

- 1.1 NOM DE FAMILLE ACTUEL : ABLYAZOV
- 1.2 NOM DE FAMILLE A LA NAISSANCE : ABLYAZOV
- 1.3 PRENOM(S) : Mukhtar
- 1.4 SEXE : M
- 1.5 DATE ET LIEU DE NAISSANCE : 16 mai 1963 – KAZYGUL (Kazakhstan)
- 1.6 AUTRE(S) NOM(S) / AUTRE(S) DATE(S) DE NAISSANCE : ABLJAZOV Muhtar
- 1.7 NOM DE FAMILLE ET PRENOM(S) DU PERE : ABLYAZOV (ABLJAZOV) Kabul
- 1.8 NOM DE JEUNE FILLE ET PRENOM(S) DE LA MERE : Non précisé
- 1.9 IDENTITE EXACTE
- 1.10 NATIONALITE : KAZAKHE (EXACTE)
- 1.11 PIECE(S) D'IDENTITE : Passeport N° 5207707 délivré le 31 janvier 2007 à ALMATY (Kazakhstan) ;
carte d'identité N° 020468586 délivrée le 31 janvier 2007 à ALMATY (Kazakhstan)
- 1.12 PROFESSION : Non précisé
- 1.13 LANGUE(S) PARLEE(S) : Non précisé
- 1.14 SIGNALEMENT : Non précisé
- 1.15 MARQUES PARTICULIERES ET CARACTERISTIQUES : Non précisé
- 1.16 CODE ADN : Non précisé
- 1.17 REGION(S) / PAYS OU L'INDIVIDU EST SUSCEPTIBLE DE SE RENDRE : Emirats Arabes Unis,
Royaume-Uni (Londres), Russie (Moscou, Saint Petersburg)
- 1.18 RENSEIGNEMENTS COMPLEMENTAIRES : Non précisé

2. ELEMENTS JURIDIQUES

- 2.1 EXPOSE DES FAITS : KAZAKHSTAN, Almaty : Entre 2005 et 2008, ZHARIMBETOV, KARIMOV,
ABLYAZOV et RIZOEV ont obtenu frauduleusement des crédits pour la somme de plus de 52 milliards
de KZT.
- 2.2 COMPLICE(S) : Non précisé
- 2.3 QUALIFICATION DE L'INFRACTION : Détournement de biens confiés à autrui
- 2.4 REFERENCES DES DISPOSITIONS DE LA LOI PENALE REPRIMANT L'INFRACTION : Article
176 (3, P. «a,b») du code pénal du Kazakhstan
- 2.5 PEINE MAXIMALE ENCOURUE : 10 ans de prison

- 2.6 PRESCRIPTION OU DATE D'EXPIRATION DU MANDAT D'ARRET : Non précisé
2.7 ~~MANDAT D'ARRET OU DECISION DE JUSTICE AYANT LE MÊME EFFET~~ . Sans numéro
délivré le 5 mars 2009 par la Cour de Medeuskiy à ALMATY (Kazakhstan)
2.8 Nom du signataire : ABDYKALYKOV D.
COPIE DU MANDAT D'ARRET DISPONIBLE AUPRES DU SECRETARIAT GENERAL DANS
LA LANGUE DU PAYS DEMANDEUR : NON

3. **ACTIONS REQUISES EN CAS DE DECOUVERTE**

- 3.1 AVISER IMMEDIATEMENT INTERPOL ASTANA (Référence B.C.N. : - 22/3-27/863 du 7 mars 2009) ET LE SECRETARIAT GENERAL DE L'O.I.P.C.-INTERPOL DE LA LOCALISATION DE L'INDIVIDU.
3.2 POUR LES PAYS AYANT RECONNU A LA NOTICE ROUGE LA VALEUR D'UNE DEMANDE D'ARRESTATION PROVISoire, PROCEDER A L'ARRESTATION PROVISoire DE L'INDIVIDU.

L'EXTRADITION SERA DEMANDEE AUX PAYS AVEC LESQUELS LE PAYS DEMANDEUR EST LIE PAR UN TRAITE BILATERAL D'EXTRADITION, PAR UNE CONVENTION D'EXTRADITION OU PAR TOUT AUTRE TRAITE OU CONVENTION COMPORTANT DES DISPOSITIONS RELATIVES A L'EXTRADITION.

Requesting Country: RUSSIA

File No.: 2011/55578

Date of Publication: 28 February 2013

CIRCULATION TO THE MEDIA (INCLUDING INTERNET) OF THE EXTRACTED
VERSION OF THE RED NOTICE AS PUBLISHED ON INTERPOL'S PUBLIC WEB
SITE: NO



1. IDENTITY PARTICULARS



Family Name: ABLYAZOV

Family Name in the Original Script or Chinese Telegraphic Code: N/A

Family Name at Birth: ABLYAZOV

Forenames: Muhtar

Forenames in the Original Script or Chinese Telegraphic Code: N/A

Date and Place of Birth: 16 May 1963 - Galkino / Leninsky, Kazakhstan

Sex: Male

Nationality: KAZAKH (CONFIRMED)

Also Known As / Other Dates of Birth Used:

<u>Family name</u>	<u>Forenames</u>	<u>Place of birth</u>	<u>Country of birth</u>
ABLIAZOV	Mukhtar	GALKINO / LENINSKY	Kazakhstan
ABLJAZOV	Muhtar		
ABLJAZOV	Mukhtar		

Marital Status: N/A

Father's Family Name and Forenames: ABLYAZOV Kabul

Mother's Maiden Name and Forenames: TULEPBERGENOVA Rauza

Occupation: N/A

Languages Spoken: N/A

Regions/Countries Likely to Be Visited: United Arab Emirates, Switzerland, France, United Kingdom (London), Ireland, Ukraine, United States, Europe

Additional Information: N/A

Identity Documents: Kazakh passport No. 3018297

DNA Code: N/A

Description: N/A

Distinguishing Marks and Characteristics: N/A

2. JUDICIAL INFORMATION

The summary of facts and judicial information reflect the original request from the NCB and are not modified by the General Secretariat.

Summary of Facts of the Case: RUSSIA: From 2005 to May 2006 ABLYAZOV under preliminary conspiracy with other persons by the means of the false documents took several credits from "BTA Bank" Russia. All money received was transferred under the false contract of cession to the several companies belonged to the subject and registered at the offshore countries. As the result subject caused a damage to "BTA Bank" at amount of more than 3.2 billion US dollars, 4 billion Russian rubles and 64 million euro.

Additional Facts of the Case: N/A

Accomplices: N/A

3. ACTION TO BE TAKEN IF TRACED

LOCATE AND ARREST WITH A VIEW TO EXTRADITION

The country at the request of which the present notice has been published has given assurances that extradition will be sought upon arrest of the person, in conformity with its national laws and/or the applicable bilateral and multilateral treaties.

PROVISIONAL ARREST

For the country at the request of which the present notice has been published, this red notice is to be treated as a formal request for provisional arrest. Please apply provisional arrest, in conformity with national laws and/or the applicable bilateral and multilateral treaties.

Immediately inform NCB MOSCOW Russia (NCB reference: 9185/EC/262/09 of 25 February 2013) and the ICPO-INTERPOL General Secretariat that the fugitive has been found.

13_07_2013-11_33_48_E-MI-123-I-SB-2011-852_1
Da NCB Kiev - - ncb.kiev@ua.igcs.int
Data 04/01/2011 14.51.15
Per ipcq IPCQ; ncb london UNITED KINGDOM; ncb dublin IRELAND; ncb
moscow RUSSIA
Cc ipsg GENERAL SECRETARIAT
Oggetto c6330
Testo IP KYIV

NORMAL

IP CQ, ESPECIALLY IP LONDON, IP DUBLIN, IP MOSCOW

COPY: IP SG

OUR REF: IP/5340/05/C63/30/EC1/R3/1

YOUR REF: NEW CASE

SUBJECT: ABLYAZOV (AKA: ABLJAZOV) F/N MUKHTAR (AKA: MUHTAR), DOB 16.05.1963

with a view of arrest pending extradition to Ukraine please search
for the following person:

Family name: ABLYAZOV (AKA: ABLJAZOV)

First name: MUKHTAR (AKA: MUHTAR)

Date of birth: 16.05.1963

Place of birth: Kazakhstan

Address of registration: Almaty, Kazakhstan

Citizenship: Kazakh

Sex: male

Photo: available upon your request

Passport: KAZ3018297

Criminal case: 10-20060

Restraint: arrest warrant without number, issued on 24/09/2010 by Golosiyvskyy
District Court of Kyiv city for:

- Forgery committed by group of persons or in especially big amount
(art. 190 p. 4 of Ukrainian Penal Code)

Maximum penalty: 12 years of imprisonment

Statement of the facts: Zharimbetov being a deputy of a head of direction of
"JSC BTA Bank" (Kazakhstan) in collusion with Ablyazov who was the head of
committee of directors of "JSC BTA Bank" (Kazakhstan) and other unknown person
during 2008 - January 2009 in unknown place forged protocol #6, dated 28.01.2009
of board meeting of "JSC BTA Bank" (Kazakhstan) "About investing to Ukraine".
According to this false protocol a whole number of economic contracts were

13_07_2013-11_33_48_E-MI-123-I-SB-2011-852_1
abrogated, as a result from accounts of "JSC BTA Bank" securities (Kazakhstan) were wrote off 7998159 simple inscribed stocks of public corporation "BTA Bank" to the accounts of Co Ltd "GoldFain Import Investment", co Ltd "Lakeland Investments", Co Ltd "Drobo Trade Investment", Co Ltd "Impuls Capital Investment", and also it caused disposal of property which belongs to "JSC BTA Bank" as a pledge and also caused the debt in total sum USD 50 millions. Mentioned protocol #6, dated 28.01.2009 was signed by Zharimbetov as a deputy of a head of direction of "JSC BTA Bank" and secretary of board Zhaksylyk Aykumis. Abylazov in according to his functional authority was responsible for managing and organization of "JSC BTA Bank" (Kazakhstan).

According to the decision of a commission of experts dated 03.08.2009 (Kazakhstan) the subject's signatures of mentioned protocol was original and the signatures of secretary of direction Zhaksylyk Aykumis were forged. On 13.11.2009 under the decision of Medeusky District court of Almaty city (Kazakhstan) a protocol #6, dated 28.01.2009 of direction meeting of "JSC BTA Bank" (Kazakhstan) "About investing to Ukraine" was annulled as forged. On 28.12.2009 mentioned courts decision was admitted in Ukraine by Solomyanskyy District Court of Kyiv City.

Under information we possess subject may stay in Great Britain or in Ireland.

In case the subject is located in your country you are kindly requested to arrest him. The documents for his extradition will be sent by diplomatic channels to competent authorities of your country.

THANK YOU FOR CO-OPERATION

BEST REGARDS

END

IP KYIV

ARRIVATA DE 10:15
SECRETATA DE 11:01
TRATTATA DE 12:26

Da ncb1 - - ncb1@kz.igcs.int
Data 28/05/2013 10.15.03
Per ncb.rome
Cc

Oggetto Wanted by Red Notice: ABLYAZOV (ABLJAZOV) p/n Mukhtar (Muhtar), born on 16.05.1963, Red Notice Control no. A-352/3-2009, file no. 2009/7554

Testo IP Astana

Very Urgent

To: IP Rome
Our ref: 22/3-1614

22/3-1273

22/3-22/4273

Subject: Wanted by Red Notice: ABLYAZOV (ABLJAZOV) p/n Mukhtar (Muhtar), born on 16.05.1963, Red Notice Control no. A-352/3-2009, file no. 2009/7554

Dear colleagues!

Please be advised that ABLYAZOV (ABLJAZOV) p/n Mukhtar (Muhtar) Kabulovich, Kazakh national, born on 16.05.1963 in South-Kazakhstan region is still wanted by our law enforcement agencies for serious crimes committed in the territory of Kazakhstan.

Ablyazov M.K. was declared as the international wanted person by Red Notice on 06.03.2009 for committing crimes by articles 235 p.4. (creation and guidance of an organized criminal group or criminal association (criminal organization), and Participation in a Criminal Association), 176 p. 3 a, b (expropriation or embezzlement of trusted property) 193 p.3 b, c (legalization of monetary funds or other property obtained illegally) and 220 p.1 (illegal use of monetary funds of a bank) of Penal Code of Kazakhstan.

Additionally please be advised that according to available information a/m subject has the following Kazakh passports:

1. Nationality: Kazakhstan

Type: Passport

Number: D0002941

Date of issue: 25-06-2008

Place of issue:

Town: Astana city

Country: Kazakhstan

Expiry date: 25-06-2013

2. Nationality: Kazakhstan

Type: Passport

Number: N4646966

Date of issue: 23-06-2005

Place of issue:

Town: Almaty city

Country: Kazakhstan

Expiry date: 22-06-2015

3. Nationality: Kazakhstan

Type: Passport

Number: N5343640

Date of issue: 18-04-2007

Place of issue:

Town: Almaty city

Country: Kazakhstan

Expiry date: 17-04-2017

4. Nationality: Kazakhstan

Type: Passport

Number: N5983101

Date of issue: 09-09-2008

Place of issue:

Town: Almaty city

Country: Kazakhstan

Expiry date: 09-08-2018

He is also wanted by Russia and Ukraine by Red Notice.

Ablyazov M.K. is being accused by the Russian Law Enforcement authorities for crimes committed by section 4 art. 159; chapter 'a,b', section 3, art. 165; section 3, art. 174.1; chapter 3, art. 30; section 2, art. 201; section 2,3 art. 327 of Russian Penal Code (fraud in a large scale, infliction of damage on property by deceit or breach of trust, money laundering, abuse of authority, document forgery).

Ablyazov M.K. is wanted by law enforcement agencies of Ukraine for committed crime according to articles 190 p.4 (fraud in a large scale) and art. 191 p.1 (expropriation or embezzlement of trusted property) of Ukrainian Penal Code.

Besides, in February 2012 in the UK Ablyazov M.K. was assigned a prison term of 22 months by the decision of the High Court in London for contempt of court.

But he escaped from the English justice.

According to the information available, at present Ablyazov M.K. lives in Rome, Italy at a rented villa "Via Di Casal Palloco 3" which belongs to a citizen of Germany Mrs. Gerda Brockelschen, d.o.b. 14/04/1929.

Ablyazov M.K. uses a car "Volvo XC90", 1/pl EP-241-FJ and a car "Lancia Voyager", 1/pl EP-640-NL.

Also Ablyazov M.K. may be accompanied with a man of Asian type who uses a car "Nissan Quashqai", 1/pl EM-089-MZ.

It's not excluded that Ablyazov M.K. may be accompanied with bodyguards who may resist (armed as well) during his arrest.

We believe that the person wanted may use false identification documents with other personal data.

In this regard, kindly ask you to organize the verification of any information presented and in case of the information confirmation to take steps to arrest M. Ablyazov.

Also you are requested to identify the males, residing at the address, by the attached photographs of M. Ablyazov.

In the event of his arrest, the petition for his extradition will be presented to the Ministry of Justice of Italy, through diplomatic channels as soon as possible.

However, not excluded that his wife - a citizen of Kazakhstan, Alma Shalabaeva Boranbaevna, d.o.b. 15.8.1966 lives with M. Ablyazov in the rented villa.

Please supply us with any useful information you may have about the subject.

Inform us about results of your checks even in negative case.

THIS MESSAGE AND ITS CONTENTS ARE CONFIDENTIAL FOR POLICE AND JUDICIAL AUTHORITIES USE ONLY.

Thank you for co-operation.

Best regards,
IP Astana

Allegati N. 11 (13 Kb)

photo 1.jpg

1209.jpg

1208.jpg

1207.jpg

photo 3.jpg

photo 2.jpg

notification[russia.pdf

Form ukraine.htm

Form ukraine.mht.msg

notification kaz 1.pdf

notification kaz.pdf

26/05/2013 16 h 57



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia
INTERPOL - UNITA' NAZIONALE EUROPOL - S.I.R.E.N.E.

URGENTISSIMO

ROMA, 28.05.2013

MI-123-U-B-3-1-LP-2013-1156/AG-/AG-2009-38080/2-2/PNX-INTERPOL

ALLA QUESTURA - SQUADRA MOBILE DI
(C.A. DR. CORTESE Renato)

ROMA

OGGETTO: ABLIAZOV Mukhtar NATO IL 16.05.1963 ALIAS(ABLJAZOV Muhtar, ABLIAZOV Mukhtar, ABLJAZOV Mukhtar) TITOLARE DI PASSAPORTO NR. 1301424 RICERCATO IN CAMPO INTERNAZIONALE DALLE AUTOTITA' DEL KAZAKISTAN (OLTRE ALLA RUSSIA E ALL'UCRAINA).

COMUNICASI CHE NOMINATO IN OGGETTO E' RICERCATO IN CAMPO INTERNAZIONALE AI FINI ESTRADIZIONALI DALLE AUTORITA' DEL KAZAKISTAN SICCOME OGGETTO MANDATO DI CATTURA SENZA NUMERO EMESSO IN DATA 05.03.2009 DALLA CORTE DI ALMATY, PER IL REATO DI TRUFFA, ASSOCIAZIONE CRIMINALE.

REATO PUNITO DAGLI ARTT. 235 COMMA 4, ART. 176, COMMA 3 E 220 COMMA 1.
PENNA MASSIMA PREVISTA ANNI 10 (DIECI) DI RECLUSIONE.

ESPOSIZIONE DEI FATTI:

DAL 2005 A TUTTO IL 2008 IL PREDETTO IN COMPLICITA' CON KHARIMBETOV Zhaksylyk , KARIMOV Bolat HANNO OTTENUTO FRAUDOLENTEMENTE CIRCA 52 MILIARDI DI KZT CIRCA (266.289.761 €).

PERTANTO SI PREGA CODESTA QUESTURA DI PROCEDERE AI SENSI DEGLI ART 716 IN RELAZIONE AL 715 DEL C.P.P NOTIZIANDO ED ALLEGANDO NS NOTA : MINISTERO DI GIUSTIZIA D.G.G.P UFFICIO II° (FAX 06-68897528), SIG. PRESIDENTE CORTE D'APPELLO-(COMPETENTE PER TERRITORIO), PROCURA GENERALE CORTE D'APPELLO (COMPETENTE PER TERRITORIO) E LA 3ª DIVISIONE 1ª SEZIONE -DI QUESTO SERVIZIO (FAX 06-46542243/44).

SI FA PRESENTE CHE IL PREDETTO **POTREBBE TROVARSI IN COMPAGNIA KHARIMBETOV Zhaksylyk NATO IL 17.03.1967** TITOLARE DI PASSAPORTO NR. 3954481 E **KARIMOV Bolat NATO IL 10.12.1968** TITOLARE DI PASSAPORTO NR. 1301424, **EFIMOVA Veronika NATA IL 06.09.1966** E ANCH'ESSI INSERITI IN SDI PER LO STESSO PROVVEDIMENTO DI CATTURA, IN LOCALITA' ROMA VIA DI CASAL PALOCCO NR. 3 IN UNA CASA DI PROPRIETA' DI TALE Gerda BROCKELSCHEN NATA IL 14.04.1929.

IL PREDETTO **USEREBBE UN'AUTOVETTURA MARCA VOLVO MODELLO XC 90 TARGATA EP 241 FJ E UNA LANCIA VOYAGER TARGATA EP 640 NL**

ALTRESI SI COMUNICA **CHE OLTRE AD ESSERE RICERCATO DAL KAZAKISTAN IL PREDETTO E' ANCHE RICERCATO DALLA RUSSIA PER TRUFFA E ASSOCIAZIONE CRIMINALE CON RED NOTICE NR. 2011/55578 DEL 28.02.2013 E DALL' UCRAINA PER FALSO DOCUMENTALE.**

QUALORA SI PROCEDA SI PREGA DI PROVVEDERE AD INSERIRE A SDI AVVENUTA ESECUZIONE PROVVEDIMENTO PER CONTO AG ESTERA INSERITO DA QUESTO SERVIZIO, QUI ASSICURANDO E CITANDO SUINDICATO RIFERIMENTO.

Il Direttore Gen. D. G. di F. Fabrizio LISI

Bucci Stefano

Da: Bucci Stefano
Inviato: martedì 28 maggio 2013 21.30
A: 'renato.cortese@interno.it'; 'squadramobile.rm@poliziadistato.it'
Cc: Capoluongo Gennaro
Oggetto: ABLYAZOV Mukhtar

Priorità: Alta

Allegati: ABLYAZOV Mukhtar.DOC



ABLYAZOV
Mukhtar.DOC (51 KB)

Come disposto, oltre alla allegata nota già trasmessa a codesta SM, nel confermare che il soggetto risulta ricercato per l'arresto ai fini estradizionali dalle Autorità del Kazakistan, dell'Ucraina e della Russia, si segnala quanto riferito dai collaterali Interpol esteri circa i fatti ascritti al soggetto:

KAZAKISTAN: " Nel periodo dal 2005 al 2008, in Almaty (Kazakistan), ABLYAZOV Mukhtar, in complicità con altri, (ZHARIMBETOV, KARIMOV e RIZOEV), ha ottenuto con frode crediti per la somma di oltre 52 miliardi di KZT."

RUSSIA: " Nel periodo dal 2005 a maggio 2006, ABLYAZOV Muhtar, a seguito di preliminare accordo con altre persone, attraverso l'uso di false documentazioni, ha ricevuto crediti dalla BTA BANK RUSSIA. tutto il denaro ricevuto fu trasferito con falsi contratti di cessione verso divers compagnie facenti capo al soggetto e registrate presso Paesi off-shore. Tali frodi hanno causato danni alla BTA BANK per un totale di oltre 3.2 miliardi di dollari USA, 4 miliardi di rubli russi e 64 milioni di Euro."

UCRAINA: non sono prvenute a questo Ufficio informazioni supplementari.

Quanto all'identificazione, l'interpol kazako ha fornito la seguente lista di documenti possibilmente in uso al soggetto:

1. passaporto kazako n. D0002941 rilasciato il 25-06-2008 in Astana, valevole sino al 25-06-2013;
2. passaporto kazako n. N4646966 rilasciato il 23-06-2005 in Almaty, valevole sino al 22-06-2015;
3. passaporto kazako n. N5343640 rilasciato il 18-04-2007 in Almaty, valevole sino al 17-04-2017;
4. passaporto kazako n. N5983101 rilasciato il 09-09-2008 in Almaty, valevole sino al 09-08-2018.

L'interpol russo ha informato che il soggetto potrebbe altresì avere in uso un passaporto kazako con n. 3018297

S. C. Stefano BUCCI
nterpol ROMA



*Spec. Crim. maggio
le circostanze con
altre notizie e
l. tribunale a fine
avere u.t.c. 5.6.2013*

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

*1. fase iniziale
della SP. Roma*

APPUNTO PER IL SIGNOR VICE DIRETTORE GENERALE DELLA P.S. DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

In data 28 maggio u.s., il Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Roma dott. Renato CORTESE contattava il Dirigente della I^a Divisione di questo Servizio dott. Gennaro CAPOLUONGO riferendogli che rappresentanti dell'Ambasciata della Repubblica del Kazakistan in Roma si erano a lui direttamente rivolti informando della possibile localizzazione di un cittadino kazako, tale ABLYAZOV Mukhtar, di anni 50, ricercato a livello internazionale da quelle Autorità estere per l'arresto ai fini estradizionali in quanto accusato di associazione criminale, appropriazione indebita, illegale utilizzazione di fondi bancari.

La telefonata del dott. CORTESE era indirizzata a verificare se presso questo Servizio risultasse attivo detto provvedimento di cattura, se fossero state coinvolte per le ricerche altre Forze di Polizia sul territorio nazionale e la corretta procedura da doversi utilizzare in caso di effettiva localizzazione del fuggitivo.

Il dott. CAPOLUONGO investiva quindi, immediatamente, personale della II Divisione Interpol di questo Servizio per i necessari accertamenti con il collaterale Ufficio Interpol di Astana (Kazakistan) ottenendo non solo riscontro sull'attualità del provvedimento emesso da quelle Autorità ma anche conferma che lo stesso risultava altresì colpito da ordini di cattura internazionale emessi dalle Autorità ucraine e russe per reati finanziari, essendo accusato di aver utilizzato false documentazioni e falsi contratti di cessione verso diverse compagnie a lui facenti capo e registrate presso Paesi off-shore, con frodi ammontanti a oltre 3.2 miliardi di dollari USA, 4 miliardi di rubli russi e 64 milioni di Euro.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Il collegato Ufficio di Astana inoltre, nel comunicare l'ABLYAZOV sarebbe altresì sfuggito alla giustizia inglese nel febbraio 2012 a seguito di condanna detentiva a 22 mesi da parte di quelle Autorità per reati finanziari, forniva anche circostanziati elementi investigativi per ritenere possibile la localizzazione del latitante e di ulteriori due fuggitivi ricercati per i medesimi fatti, in una villa di questa capitale, sita al civico 3 di via Casal Palocco.

La predisposizione di immediate attività operative intraprese con la Questura di Roma, finalizzate nella serata stessa con l'accesso al citato domicilio da parte degli investigatori delle locali Squadra Mobile e D.I.G.O.S., hanno permesso di rintracciare la convivente del latitante, risultata in possesso di un passaporto con false generalità rilasciato dalla Repubblica Centrafricana e quindi denunciata a piede libero ed accompagnata presso il locale Centro di Identificazione ed Espulsione di Ponte Galeria.

Gli accertamenti di indagine condotti sul luogo hanno permesso di riscontrare che il citato latitante avrebbe effettivamente dimorato presso il suddetto domicilio almeno sino allo scorso 25 maggio.

Roma, 04.06.2013



Sci decretato 31/05
ore 15h27
3/3 assegnato 16h29
archiviato 08h57

8



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

F A X

Oggetto: Errata corrige.

URGENTE

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
- Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia -

E.p.c.

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
DELLA POLIZIA DI STATO
- Servizio Centrale Operativo -

MA

MA

Si reinvia la pagina nr. 1 della nota Nr.500/1~/Sez.Crim.Org. del 29 maggio 2013
erroneamente datata 30 maggio 2013.

Totale delle pagine, compresa la presente: 2
Roma, 30.05.2013



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

Nr.500/17/Sez.Crim.Org.

Roma, 29 maggio 2013

OGGETTO: ABLYAZOV Mukhtar, nato in Kazakistan il 16.5.1963
domiciliato in Roma in via di Casal Palocco nr. 3, ricercato in
campo internazionale.

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
- Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia -

E p.c.

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
DELLA POLIZIA DI STATO
- Servizio Centrale Operativo -

Com'è noto, nella serata di ieri, codesto Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia - Divisione Interpol ha informato quest'Ufficio¹ della presenza in questa provincia di ABLYAZOV Mukhtar ricercato in campo internazionale ai fini estradizionali dalle autorità dello Stato del Kazakistan - forza di un provvedimento di cattura s.n. emesso, in data 5 marzo 2009 - per reati commessi sul territorio della Repubblica del Kazakistan tra cui organizzazione e direzione di un gruppo criminale organizzato, appropriazione indebita di fondi bancari, con il conseguente invito a procedere all'arresto ai fini estradizionali ai sensi dell'artt. 715 e 716 c.p.p.

Veniva, altresì, comunicato che - oltre ad essere ricercato dallo Stato del Kazakistan - il predetto era anche ricercato dallo Stato della Russia per i reati di truffa ed associazione criminale giusto provvedimento nr. 2011/55578 emesso il 28.02.2013 e, dallo Stato dell'Ucraina, per il reato di falso documentale.

Secondo quanto riferito, il ricercato ABLYAZOV Mukhtar era domiciliato in Roma alla via di Casal Palocco nr. 3, all'interno di una casa di proprietà di BROCKELSCHEN Gerda, nata il 14.4.1929, in compagnia di altri cittadini

¹ con nota nr. MI-123-U-B-3-1-LP-2013-1156/AG-AG-2009-38080/2-2/PNX-INTERPOL del 28 maggio 2013.



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

Le operazioni di perquisizione, eseguite alla costante presenza dell'AY Alma, hanno avuto termine alle ore 03.00, successive, con esito negativo per rintraccio dell'ABLYAZOV, mentre hanno consentito di rinvenire e sequestrare una *memory card* marca *Puremedia* della capacità di 16 GB, estratta da una macchina fotografica di colore nero, modello Panasonic DMC-TZ19, rinvenuta in una delle camere da letto, contenente delle fotografie che ritraggono la AY Alma in compagnia del ricercato kazako ABLYAZOV Mukthar nonché altra foto scattata all'interno dell'abitazione oggetto di perquisizione e riportante la data 25 maggio 2013, che ritrae l'ABLYAZOV con in braccio una bambina.

La presenza del kazako ABLYAZOV Mukthar presso quel domicilio almeno fino alla data del 25 maggio 2013, è confermata dalle somme informazioni testimoniali rese sul posto dai coniugi SEMAKIN Volodymyr SEMAKINA Tetyana.

Sono stati, inoltre, rinvenuti nel locale garage degli estratti conto bancari datati 31.12.2012, intestati a BROCKELSCHEN D'ELIA Gerda Helga, me sopra identificata, relativi al c/c nr. 119/0005658 acceso presso la Banca Popolare di Sondrio Ag. 9 Roma e a tale D'ELIA FRANK Hermann Georg di Casal Palocco nr. 3 relativi al c/c nr. 119/0008915 acceso presso la Banca Popolare di Sondrio Ag. 9 Roma.

Al termine dell'attività di perquisizione AYAN Alma e SERALIYEV Bolat sono stati accompagnati in Questura e sottoposti a rilievi dattiloscopici, essendo emersi dubbi circa la loro reale identità successivamente, presso il locale Ufficio Immigrazione al fine di verificare la loro regolare presenza sul territorio italiano.

Si precisa, a tal proposito, che quanto a SERALIYEV Bolat l'Ufficio Immigrazione ha comunicato la sua regolare presenza in Italia all'esito di accertamenti effettuati anche sul permesso di soggiorno, rilasciato dalle Autorità lituane, che il SERALIYEV - recatosi nuovamente nell'abitazione di Casal Palocco - ha rinvenuto spontaneamente e consegnato agli operanti.

Relativamente alla posizione AYAN Alma sono sorte delle evidenti incongruenze emerse *ictu oculi* dai primi accertamenti effettuati sulla banca Interforze SDI.

Infatti, in data 05.08.2008, risulta un controllo di ABLYAZOV Mukthar presso l'aeroporto di Olbia (SS) allorquando, proveniente da Mosca,



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

controllato con SHLABAYEVA Alma, nata il 15.08.1966, in Kazakistan. In
l'Ambasciata del Kazakistan confermava che ABLYAZOV Mukhtar con
proprio con SHLABAYEVA Alma, meglio sopra identificata.

Nel corso della perquisizione la stessa esibiva agli operanti un passaporto
diplomatico della Repubblica Centrafricana nr. 06FB04081 rilasciato
01.04.2010 ad AYAN Alma, nata il 15.08.1966, nella città di Jedzi.

Tale documento, all'esito di un controllo operato dal competente U
(Unità Investigativa di Frontiera) operante in seno all'Ufficio di Polizia
Frontiera Aerea di Fiumicino (RM) è risultato palesemente contraffatto
sottoposto a sequestro dagli operanti.

Per tali motivi, la sedicente AYAN Alma è stata denunciata a piede
libero per il reato di possesso e fabbricazione di documenti di identificazione
falsi, ai sensi dell'art. 497 bis c.p. ed accompagnata presso il locale Centro di
Identificazione ed Espulsione (CIE) di ponte galeria.

Si fa riserva di comunicare tempestivamente ogni novità o sviluppo
della vicenda significando che, con separata corrispondenza, è stata informata
la Procura della Repubblica di Roma per le determinazioni di propria
competenza.

D'ORDINE DEL QUESTORE
IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
(Cortese)



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

Nr. 500/1^/Sez. Crim. Org.

Roma, 30 maggio 2013

OGGETTO: ABLYAZOV Mukhtar, nato in Kazakistan il 16.5.1963, domiciliato in Roma in via di Casal Palocco nr. 3, ricercato in campo internazionale.

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
- Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia -

ROMA

E p.c.

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
DELLA POLIZIA DI STATO
- Servizio Centrale Operativo -

ROMA

Com'è noto, nella serata di ieri, codesto Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia - Divisione Interpol ha informato quest'Ufficio della presenza in questa provincia di ABLYAZOV Mukhtar ricercato in campo internazionale ai fini estradizionali dalle autorità dello Stato del Kazakistan - forza di un provvedimento di cattura s.n. emesso, in data 5 marzo 2009 - per reati commessi sul territorio della Repubblica del Kazakistan tra cui organizzazione e direzione di un gruppo criminale organizzato, appropriazione indebita di fondi bancari, con il conseguente invito a procedere all'arresto ai fini estradizionali ai sensi dell'artt. 715 e 716 c.p.p.

Veniva, altresì, comunicato che - oltre ad essere ricercato dallo Stato Kazakistan - il predetto era anche ricercato dallo Stato della Russia per i reati di truffa ed associazione criminale giustiziato provvedimento nr. 2011/55578 emesso il 28.02.2013 e, dallo Stato dell'Ucraina, per il reato di falso documentale.

Secondo quanto riferito, il ricercato ABLYAZOV Mukhtar era domiciliato in Roma alla via di Casal Palocco nr. 3, all'interno di una casa di proprietà di BROCKELSCHEN Gerda, nata il 14.4.1929, in compagnia di altri cittadini

¹ con nota nr. MI-123-U-B-3-1-LP-2013-1156/AG-/AG-2009-38080/2-2/PNX-INTERPOL del 28 maggio 2013.



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

Kazakistan, ricercati per lo stesso provvedimento ed aveva in uso un'autovettura marca Volvo Modello XC 90 targata EP241FJ ed una Lancia Voyager targata EP640NL.

I preliminari accertamenti condotti da quest'Ufficio consentivano documentare che presso quell'indirizzo era effettivamente residente una cittadina tedesca a nome BROCKELSEN Gerda; nata in Germania (D) il 14.04.1928 proprietaria dell'immobile sito in via di Casal Palocco nr. 3 piano terra identificato al foglio 1114, particelle 263 e 264.

A tal fine, quest'ufficio, unitamente alla locale Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali predisponendo opportunamente un servizio di osservazione dell'abitazione di via di Casal Palocco nr. 3 che permetteva di individuare il cancello d'ingresso che accedeva ad un vasto parco alberato all'interno venivano osservate tre ville, confinanti tra loro con muro perimetrale comune nonché le indicate autovetture Volvo Modello XC 90 targata EP241FJ ed una Lancia Voyager targata EP640NL.

L'accesso al domicilio di via di Casal Palocco nr. 3 ha avuto inizio alle ore 00.05 odierne constatando la presenza di SERALIYEVA Venera², SERALIY Bolat³, AYAN Alma⁴, SEMAKIN Volodymyr⁵, SEMAKINA Tetyana⁶, AYAN Alua⁷ e SERALHEVA Adiya⁸.

In particolare, il SEMAKIN Volodymyr e la SEMAKINA Tetyana sono stati rintracciati all'interno di una pertinenza dell'abitazione ed hanno riferito di essere impiegati quale addetti alla pulizia dell'immobile mentre i restanti sono stati localizzati nella villa principale.

L'atto di p.g. è stato esteso anche alla pertinenza sopra menzionata nonché alle autovetture Volvo EP241FJ, intestata a CARDIN Umberto⁹ ed alla Lancia Voyager EP640NL, intestata al citato SEMAKIN Volodymyr, entrambe parcheggiate all'interno del cortile recintato di pertinenza dello stabile in questione.

² nata a Riga (Estonia) il 23.11.1963 (pass. kazako nr. N06951022 dell'8.10.2010)

³ nato in Kazakistan 7.8.1965 (pass. kazako N06951021 dell'8.10.2010)

⁴ nata il 15 agosto 1966 (pass. repubblica Centrafricana nr. 06FB04081 dell'1.4.2010)

⁵ nato in Ucraina il 2.2.1950 (C.I. Comune Angri nr. AS2021956 del 17.5.2012)

⁶ nata in Ucraina il 2.11.1954 (C.I. Comune di Angri nr. AS2021957 del 17.5.2012)

⁷ nata il 7.2.2007

⁸ nata il 2.12.2003

⁹ nato a Roma il 29.7.1941, ivi residente in via Cassia nr. 810



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE

DELLA POLIZIA DI STATO

Servizio Centrale Operativo

Fax 06.46522318-19

ORDINARIO

URGENTE

URGENTISSIMO

F A X

Oggetto: ABLYAZOV Mukhtar, nato il 16.05.1963, alias ABLIAZOV Mukhtar, ABLJAZOV Mukhtar, titolare di passaporto nr. 1301424 ricercato in campo internazionale dalle Autorità del Kazakistan (oltre Russia e Ucraina).

Da - From: Servizio Centrale Operativo - ROMA - Div.: II Sez.: 1^

ALLA QUESTURA

ROMA

All. 1

e, per conoscenza,

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia
(Rif. nota nr. 123U-B3-1-LP-2013-1156/AG/AG 2009-38080/2-2, del 28.05.2013)

ROMA

Totale delle pagine compresa la presente 9

Firma del Funzionario
o di chi autorizza la
trasmissione

Roma, 30.05.2013 ore

In caso di cattiva o incompleta ricezione, telefonare al 06-46522310